

Emozione vera di un tempo che fu  
ad un passo dal cielo.

9 In questi primi giorni d'estate il giardino  
inebria con il profumo di gelsomino e  
boschi in fiore e il sole ti stringe in un  
caldo abbraccio e un venticello canta  
la melodia fatta di note nostalgiche e  
malinconiche e la porta del cuore si  
apre ai ricordi.

20 Lo sguardo va a quel mulino a vento  
che solitario sulla collina come un faro  
da più di 50 anni aspetta il ritorno di  
un fanciullo sognante e la sera al chiar  
di luna circondato da nuvole che hanno  
la parvenza misteriosa e romantica.

Ricordo il vociare allegro dei bambini  
quando ci avventurammo in una specie  
di escursione, quelle gambette svelte come  
correvano per arrivare al mulino e poi  
rimanere con il naso all'insù a rimirare  
le pale eoliche che giravano con l'aiuto  
del vento e automaticamente, le loro  
braccia si aprirono quasi ad accompagnare  
e imitare quel movimento.....  
e la signora Zelia, commossa, sorrideva.



Una bella rinfrescata alla fontana  
e poi su e giù cercando una pietra strana,  
nascondendosi tra le piante che scuotevano  
le chiome quasi a carpire quell'ingenuo  
divertimento e la curiosità dava sfogo  
alla fantasia, mentre ghiri e scoiattoli  
si arrampicavano sui rami  
sggranocchiando piccoli frutti.

Piccoli volatili si esibivano nel concerto  
della loro vita quotidiana, mentre qualche  
falchetto dominava il cielo scrutando  
una preda.

Alcune lucertole che si godevano il sole  
sulle pietre scappavano impaurite  
nascondendosi tra le foglie.

Per poi arrivare alla baita dove avremmo  
passato la notte con solo una candela  
che dava una luce tenue ma faceva  
brillare gli occhi di felicità, in compagnia  
del picchio che, imperturbato, continuava  
il suo lavoro su di un tronco di quercia  
per costruirsi il nido mentre piccoli  
roditori notturni scorrazzavano sul solaio.

Al mattino latte fresco appena munto e buon  
formaggio conservato nel caudín, a  
mezzogiorno ci aspettava un'ottima fumante  
polenta con funghi porcini raccolti nel bosco.



Forse avrei voluto incontrare qualche piccolo gnomo in quel contesto di ricchezza che dà la pace al cuore e non ti fa dimenticare di essere stato bambino anche quando il peso delle primavere cominciano a farsi sentire.

Ma l'anima vestita con una nuvola di organza come un bambino si emoziona e quella goccia di una piccola lacrima scende sul cuore e si posa come un ricordo di una storia che rimarrà nel tempo, come una fiaba vera che non ha confini tra la gente.

In ogni palmo di terra in questo mondo c'è un ricordo, un sorriso, un sospiro, lacrime di sofferenza ma anche di gioia e il vero amore che domina su ogni cosa e diventa costruttivo.